



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Santuario della Madonna del Soccorso, Cori

La storia

Il Santuario della Madonna del Soccorso sorge alle pendici del Monte Ginestra. Le origini del Santuario sono legate a una apparizione della Madonna a una bambina di Cori, avvenuta il 4 maggio 1521. La piccola, di nome Oliva, si perse, disorientata da un improvviso temporale, mentre cercava di raggiungere la madre che andava a mietere i campi. Si riparò sotto una pianta di ginestre e qui le apparve la Madonna. Per otto giorni la Vergine Maria protesse e nutrì la bimba, facendole succhiare il proprio dito. Quando Oliva fu ritrovata descrisse l'esperienza vissuta e, per la sua innocenza, fu creduta. Inoltre i Corani rinvennero, nel luogo dell'apparizione descritta dalla bimba, un'icona della *Madonna*.

Sul sito dove sorge il Santuario si trovava, anticamente, un monastero benedettino intitolato alla Santissima Trinità, i cui resti sono ancora visibili nella zona. Lo stesso nome con cui viene designata la zona stessa, "la Badia" (abbazia), ne è testimonianza. I Benedettini usavano costruire edicole con immagini sacre vicino ai loro monasteri, e pertanto l'immagine ritrovata dai Corani potrebbe appartenere a una di queste edicole, all'epoca del ritrovamento ormai abbandonata e coperta di rovi.

Già nel 1521, anno dell'apparizione, venne eretta sul luogo dell'evento miracoloso una cappella contenente l'icona della *Madonna*. Dato l'ingente afflusso di pellegrini si decise nel 1537 di edificare una Chiesa consacrata alla Madonna della Ginestra, alla quale fu annessa la cappella. I numerosi miracoli attribuiti alla Vergine negli anni successivi determinarono sia la modifica dell'appellativo in *Madonna del Soccorso* che l'ampliamento della Chiesa, dato che i pellegrinaggi si intensificavano di anno in anno. Il progetto venne affidato all'architetto romano Mario Arconti. I lavori, cominciati nel 1634, terminarono nel 1639.

La Chiesa

Antistante la Chiesa si trova un ampio piazzale a gradoni, fiancheggiato da alberi. Una strada alberata che parte dal paese consente di raggiungere il Santuario a piedi. Questa strada fu voluta dal Gonfaloniere Nicola Folchi nel 1842 e prevedeva ai lati alcune edicole con le stazioni della *Via Crucis*, oggi praticamente scomparse. Non esistono più neanche le tre piccole cappelle che indicavano l'itinerario per il vicino colle Calvario.

Un portico formato da tre archi a tutto sesto, voltati a crociera, precede la Chiesa. Al centro del muro, sul lato opposto ai tre archi, si apre il portone d'ingresso, mentre alla sua destra un'altra porta dà accesso al Convento.

La facciata si presenta semplice e lineare. Nella parte superiore si aprono tre finestre con archi a tutto sesto, in asse con le sottostanti arcate del portico. La parte restante della facciata è costituita da un volume sormontato da un timpano triangolare ed è arretrata rispetto alla parte inferiore, coperta da un terrazzo piano.

L'interno della Chiesa, a navata unica coperta a volta, è in stile barocco. Il presbiterio è coronato da una cupola sormontata da lanterna. Ai lati della navata vi sono quattro altari, due per lato, dedicati a San Pasquale Baylon, ai Santi Girolamo e Carlo Borromeo, alla Sacra Famiglia e a Santa Lucia Vergine e Martire. In fondo alla navata, prima del presbiterio, si aprono a sinistra l'accesso alla Cappella dell'Apparizione, a destra l'ingresso alla Sacrestia.

L'altare maggiore è fiancheggiato da due colonne doriche e venne donato dal nobile locale Lorenzo Buzi. Nello stesso anno della consacrazione, al Santuario fu donata un'immagine della Madonna, forse di scuola fiorentina, risalente al XIV secolo. Il dipinto raffigura la *Madonna in trono con Gesù Bambino bene-*

dicente: la Vergine, avvolta in un mantello, è seduta su un trono e ha in braccio il Bambino Gesù, mentre in alto due angeli reggono una corona, nella parte inferiore si vede la bambina cui la Madonna apparve, avvolta in un abito rosso e inginocchiata in adorazione della visione. Il dipinto ha subito nel tempo numerosi rimaneggiamenti.



Con la partecipazione del Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Fondo Edifici di Culto

Santuario della Madonna del Soccorso
Via Madonna del Soccorso
04010 - Cori - LT
Tel. 06 9678127

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

